

chiesa greca, da cui dipendevano anche gli ortodossi di Koritza, che sono poi passati alla chiesa albanese. Intorno al Monastero — che è in una pittoresca situazione (1) — non vi sono abitazioni ed è occupato da due soli religiosi; uno serbo ed uno albanese. Gli ortodossi di Koritza e di Ochrida si disputavano accanitamente il monastero — la cui chiesa risale al 1550 — essendo S. Naum uno dei santi patriarchi della chiesa ortodossa, ed è considerato in particolar modo il protettore dei pazzi.

La Commissione di delimitazione dei confini fece un primo sopralluogo nell'agosto del 1922, rinviando ogni decisione, dato

---

(1) Cfr. BOURCART, *L'Albanie*, op. cit., pag. 48, che definisce San Naum « certainement un des plus beaux coins d'Europe ». San Naum era un discepolo di Cirillo e Metodio, inviato in missione ai confini occidentali dell'impero bulgaro (principio X sec.). Egli si fermò nei dintorni di Ochrida e dette l'esempio del lavoro. Gli si attribuisce il miracolo di aver indotto un orso, che aveva mangiato un bue, a prendere il suo posto di lavoro, accanto all'unico bue superstite. Nel 1870, nel periodo dello scisma bulgaro, si tentò di occupare il convento e di collegarlo alla chiesa slava, ma in seguito ai documenti mostrati dal vescovo di Koritza, la Sublime Porta lo restituì agli ortodossi albanesi. Il convento è meta di due pellegrinaggi nei due periodi di fiere (20 giugno e 23 dicembre). Cfr. sul monastero di San Naum: GODART, *A qui le convent de Saint-Naoum?* in *Matin* del 30 agosto 1923 e BOURCART, *Saint-Naoum*, in *Journal des débats* del 29 agosto 1923.